

## NAZIONALE

AVVENIRE	16/03/2016	12	<a href="#">Milano, sgomberato il campo rom di via Idro</a> <i>Simone Marcer</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2016	42	<a href="#">I loro segreti, le loro insidie Sono un patrimonio italiano</a> <i>Marcello Parilli</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2016	42	<a href="#">Itinerario ambientale fatto di foto, video e con la tecnologia 3D</a> <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2016	42	<a href="#">Il (buon) cuore dei vulcani</a> <i>Giovanni Caprara</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2016	43	<a href="#">Il viaggio nelle viscere del pianeta (e dell'io)</a> <i>Roberta Scorraneese</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2016	43	<a href="#">Quel team mondiale che vive ascoltando il respiro dell'Etna</a> <i>Felice Cavallaro</i>	8
SOLE 24 ORE	16/03/2016	10	<a href="#">In Puglia i droni di Finmeccanica</a> <i>Domenico Palmiotti</i>	9
STAMPA	16/03/2016	71	<a href="#">I tempi del mondo - Nuovi segnali di cambiamento climatico</a> <i>Luca Mercalli</i>	10
meteoweb.eu	16/03/2016	1	<a href="#">- Previsioni Meteo Lombardia: in arrivo freddo e precipitazioni -</a> <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	16/03/2016	1	<a href="#">- Terremoti: scossa magnitudo 5.6 al largo del Marocco -</a> <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	16/03/2016	1	<a href="#">- Terremoto: scossa magnitudo 3.4 al largo della Tunisia -</a> <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	16/03/2016	1	<a href="#">- Maltempo, Serbia: situazione meteorologica stabile, a breve sarà revocato lo stato d'emergenza -</a> <i>Redazione</i>	14
ansa.it	16/03/2016	1	<a href="#">Terremoto magnitudo 5,6 al largo Marocco - Africa</a> <i>Redazione</i>	15
askanews.it	16/03/2016	1	<a href="#">Albero cade e travolge un uomo in entroterra Genova: è grave</a> <i>Redazione</i>	16
askanews.it	16/03/2016	1	<a href="#">Piano per aflattossine in Lombardia: previsti seimila controlli</a> <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	16/03/2016	1	<a href="#">YOUTUBE Attraversano binari, treno li travolge: feriti</a> <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	16/03/2016	1	<a href="#">YOUTUBE Voragine nel giardino casa: è una miniera del 1750</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiorno.it	16/03/2016	1	<a href="#">Parco del Martesana, dal Naviglio all'Adda avanti tutta con 14 sindaci uniti</a> <i>Redazione</i>	20
ilgiorno.it	16/03/2016	1	<a href="#">Linate, allarme amianto dal silos ex Alfa</a> <i>Redazione</i>	21
corriere.it	16/03/2016	1	<a href="#">Terremoto magnitudo 5,6 al largo Marocco</a> <i>Redazione</i>	22
huffingtonpost.it	16/03/2016	1	<a href="#">In arrivo 42 milioni di visori per "realtà aumentata", nasce una civiltà della fantasia???</a> <i>Giorgio Fabretti</i> <i>Redazione</i>	23
ilgiornale.it	16/03/2016	1	<a href="#">Taranto, militare muore ?cadendo dall'elicottero</a> <i>Redazione</i>	25
lastampa.it	16/03/2016	1	<a href="#">L'incendio in collina provocato da un rogo di residui vegetali</a> <i>Redazione</i>	26
lastampa.it	16/03/2016	1	<a href="#">Ancora roghi a Vasia, ? caccia ai piromani</a> <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	16/03/2016	1	<a href="#">Incendio alla Tecnos di Oleggio Castello: a fuoco il tetto dell'ex fabbrica</a> <i>Redazione</i>	28
lastampa.it	16/03/2016	1	<a href="#">Allerta arancione per neve sul Cuneese</a> <i>Redazione</i>	29
protezionecivile.gov.it	16/03/2016	1	<a href="#">Maltempo: neve al nord e temporali al sud</a> <i>Redazione</i>	30
vigilfuoco.it	16/03/2016	1	<a href="#">Francia, i vigili del fuoco partecipano all'esercitazione europea SEQUANA 2016</a> <i>Redazione</i>	31
askanews.it	16/03/2016	1	<a href="#">Maltempo, allerta P. Civile: neve al Nord e temporali al Sud</a> <i>Redazione</i>	32

## Milano, sgomberato il campo rom di via Idro

*Progetti di integrazione per 80 persone*

[Simone Marcer]

Milano, sgomberato il campo rom di via Idro Progetti di integrazione per 80 persone SIMONE MARCER Poche cose si adattano, durano e resistono come quelle che nascono sotto il segno del provvisorio. Il campo nomadi di via Idro, periferia nord est di Milano, vicino al fiume Lambro, non fa eccezione al teorema della persistenza della provvisorietà. Autorizzato il 17 agosto 1989 come campo provvisorio e quindi regolarizzato, anche nella sua lunga storia, durata 27 anni, i tempi migliori non sono gli ultimi che ha vissuto. Per un certo periodo gli abitanti hanno anche potuto risiedere in strutture confortevoli, beneficiare di programmi comunali di sostegno al lavoro e alla scolarizzazione. Poi, nell'ultimo decennio, questi programmi sono stati abbandonati e il campo è scivolato progressivamente nel degrado facendo anche da teatro a una serie di episodi di criminalità. Di qui la decisione dell'amministrazione comunale di chiuderlo. Ieri le cartoline da via Idro immortalavano un carabiniere in assetto antisommossa all'inseguimento di un porcastro rimasto insieme ad alcuni polli orgogliosamente padrone del campo: cumuli di rifiuti, roulotte sfondate, scheletri di auto. Tré le ragioni di criticità rilevate ufficialmente: Idrogeologica (perché si tratta di una zona, a ridosso del Naviglio della Martesana e a rischio esondazione), ambientale-igienica, e per ragioni di sicurezza urbana. Ma è il concetto stesso di campo che è sbagliato - spiega l'assessore all'inclusione sociale del comune di Milano Marco Granelli - Anche se tornasse a essere gestito nel migliore dei modi, rimane comunque un luogo di segregazione, che impedisce a chi lo abita di integrarsi. Le ultime famiglie, un'ottantina di persone, lo hanno lasciato senza problemi. Hanno firmato per il trasferimento nei centri di accoglienza, in molti si sono messi in lista per l'assegnazione di un alloggio di edilizia popolare, hanno raccolto le loro cose e se ne sono andati. Non è stato uno sgombero ma un trasloco ha detto Alessandra DeBemardis, dell'assessorato all'inclusione sociale, Al momento dell'intervento c'erano 94 persone su 106 residenti censiti (nel conto ci sono sei assenti per detenzione). In 12 sono stati accolti nel Centro di autonomia abitativa di via Ponti, 19 in quello di via Maretta, 7 nel Centro di via Brambilla. Nei Centri di emergenza sociale sono andate 30 persone e 12 sono state accolte al villaggio di via Martirano. Più una decina gli irriducibili che hanno rifiutato le sistemazioni offerte dal comune. E ora viene la cosa più importante: quel complesso di passaggi al termine dei quali si potrà parlare di integrazione. I centri infatti offrono servizi elementari. Le camere separate, la cucina in comune, un servizio di orientamento e sostegno al lavoro, la possibilità di accantonare i propri risparmi in un fondo. Un sistema di regole basiche, con una su tutte: i bambini devono andare a scuola. Si chiama progettazione familiare strutturata. Un percorso che viene controllato periodicamente, ma che realisticamente, per dare i suoi frutti, richiederà almeno un paio d'anni. Dal 1 aprile 2013 al 31 dicembre 2015 sono state accolte nei centri di emergenza sociale di Milano 1.345 persone, di cui 558 minori, provenienti da sgomberi di occupazioni abusive di aree o edifici dismessi (1.038) e case popolari (307); ne sono uscite 1.040, di cui 534 (il 51,4%) è riuscito a costruirsi una vita sociale autonoma, il 45,3% dei nuclei accolti ha almeno un componente che lavora. Il 98,4% dei bambini è iscritto a scuola con una frequenza media del 70%. Per quanto riguarda infine il destino dell'ormai ex campo nomadi invece, al termine degli interventi di pulizia e di demolizione, tornerà a essere un'area verde e il comune intende coinvolgere i cittadini per deciderne la destinazione. @ RIPRODUZIONE RISERVATA L'insediamento, regolarizzato dal Comune, ha una storia lunga 27 anni. Chiuso per problemi idrogeologici e igienicoambientali. Parte il "modello Milano": autonomia abitativa, lavoro e bambini a scuola MILANO Il campo rom di via Idro era stato regolarizzato dal Comune nel 1989 (Maurizio Maule) -tit\_org-

## **I loro segreti, le loro insidie Sono un patrimonio italiano**

*Mostra multimediale. Con un occhio alla protezione civile*

[Marcello Parilli]

Mostra multimediale. Con un occhio alla protezione civile di Marcello Parilli Dopo quelle sul cervello e sul cibo, il ciclo delle grandi esposizioni divulgative del Museo di Storia Naturale di Milano prosegue con Vulcani - Origine, evoluzione, storie e segreti delle Montagne di Fuoco, visitabile da oggi al prossimo 6 settembre, data che segnerà anche l'inizio dei lavori di ristrutturazione delle sale dedicate alla mineralogia, che dovrebbero essere riaperte al pubblico entro fine anno. Il percorso, dominato da innocue sfumature di grigio, è chiazzato dal colore delle bellissime gigantografie di vulcani di tutto il mondo che, insieme a un centinaio di campioni originali, raccolti sul posto, dell'attività effusiva (lava) ed esplosiva (rocce), trasmettono con immediatezza la varietà del fenomeno a cui ci troviamo di fronte. Sempre aiutati da mappe, diorami e grandi cartelli esplicativi, ma anche da filmati, ologrammi ed esempi di realtà aumentata su tablet (per esempio, una bellissima ricostruzione dell'Etna dall'alto), si passa così dalla nascita della Terra alla descrizione dei luoghi dove, non per caso, si formano i vulcani, dalla rappresentazione delle loro varie forme (almeno una decina oltre alla classica triangolare) agli strumenti di lavoro del vulcanologo, dai benefici della geotermia fino a collezioni di francobolli, schede telefoniche, stampe antiche, banconote, locandine cinematografiche a tema. Insomma, il grande affresco di una storia che dura da centinaia di milioni di anni. Abbiamo puntato sul valore didattico della mostra, perché i vulcani, studiati nelle scuole di ogni ordine e grado, sono un patrimonio molto italiano: qui è nata la vulcanologia, qui abbiamo vulcani noti in tutto il mondo dice Marco Carlo Stoppato, il curatore della mostra che ama definirsi vulcanofilo piuttosto che vulcanologo. E poi moltissimi milanesi, anche se non vivono all'ombra di un vulcano, prima o poi un salto a Napoli o in Sicilia lo fanno, ed è bene che siano preparati, se decideranno di visitare il Vesuvio, l'Etna o Stromboli. Nell'articolo d'apertura abbiamo illustrato l'influenza positiva (e per certi versi insospettabile) dei vulcani sulla vita dell'Uomo. Ma, inutile girarci intorno, decine di libri, film e documentari hanno alimentato la leggenda del Vesuvio come un vulcano sterminatore, in momentaneo standby, ma che tornerà con certezza a far male, anche se non si sa esattamente quando. Con la differenza che oggi sotto il Vesuvio non ci sono piccoli centri come Pompei ed Ercolano, ma Napoli con la sua densissima area metropolitana (oltre 4 milioni di persone), le cui propaggini abitate si spingono incoscientemente fin sulle pendici del vulcano quasi a sfidarlo. Quello della sicurezza è un problema complesso e di difficile soluzione dice Mauro Rosi, docente di vulcanologia presso l'università degli Studi di Pisa anche perché gli strumenti sono in grado di stabilire con certezza che un vulcano prima o poi erutterà e il Vesuvio lo farà, ma non quando questo avverrà. Alcuni vulcani lanciano dei segnali e consentono di evacuare la popolazione per tempo, altri, come il Nevado del Ruiz in Colombia, esplodono quasi all'improvviso e causano disastri. Tutto quello che si può fare è mettere a punto al meglio la macchina della protezione civile e insegnare alla gente quello che dovrà fare in caso di calamità. Tra gli organizzatori della mostra, oltreché editrice del catalogo, c'è Silvana Editoriale, che con il Museo di Storia Naturale ha cominciato una collaborazione destinata a durare: Vorremmo valorizzare al massimo i materiali del museo che sono oggetto di studio nelle scuole creando mostre a cadenza annuale che siano un'integrazione ma anche un'espansione dell'esperienza fatta in classe dice il direttore Dario Cimorelli. Cosa bolle in pentola? I prossimi appuntamenti si occuperanno di fenomeni atmosferici come gli uragani o racconteranno i segreti dei terremoti La divulgazione Qui è nata la vulcanologia. Dopo le rassegne su cibo e cervello si punta ancora sul valore didattico In osservazione Uno scatto tratto dall'allestimento della mostra al Museo di Storia Naturale di Milano II.(BUON)CUC aulilVULCAM -tit\_org-

**Itinerario ambientale fatto di foto, video e con la tecnologia 3D**

[Redazione]

La guida Fino all'1 settembre 2016 il Museo di Storia Naturale di Milano ospita l'esposizione Vulcani, a cura del vulcanologo Marco Carlo Stoppato. La mostra è promossa e prodotta dal Comune di Milano - Cultura, dal Museo di Storia Naturale di Milano con l'Associazione di divulgazione scientifica Vulcano Esplorazioni e Silvana Editoriale, che ne editerà anche il catalogo. Media Partner: Corriere della Sera e Radio Popolare. L'iniziativa fa parte di Ritorni al futuro, il palinsesto culturale pensato per la primavera 2016 dal Comune di Milano. Con foto, video e riproduzioni in 3D, la mostra porta il visitatore alla scoperta e alla comprensione dei segreti del nostro pianeta, della sua struttura interna e dei processi geodinamici che portano alla nascita dei vulcani. Grazie alle immagini della NASA, i vulcani della Terra saranno messi a confronto con quelli del resto del Sistema solare. Info e prenotazioni: [comune.milano.it](http://comune.milano.it) e [www.silvanaeditoriale.it](http://www.silvanaeditoriale.it). II.(BUON)CU( auliiVULCAM i -tit\_org-

## Il (buon) cuore dei vulcani

[Giovanni Caprara]

L'appuntamento Un'esposizione al Museo di Storia naturale di Milano vuo ristabilire la reputazione dell'aspetto più primordiale della natura, temuto per eruzioni e i terremoti. Oggi più ehe mai utile anche per l'energia geotermica IL (BUON) CUORI DEI VULCANI DALLA TEMPERATURA ALLA FERTILITÀ QUESTO MONDO DEVE TUTTO AI CRATERI di Giovanni Caprara

Ã I utti conoscono i pericoli dei vulcani. Tuttavia so no indispensabili alla vita sulla Terra. Senza vulcani ci sarebbe troppo poca anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) nell'atmosfera, quindi l'effetto serra sarebbe minore e il nostro pianeta diventerebbe una palla di ghiaccio. Andre Maeder dell'Osservatorio di Ginevra nel suo libro L'unique Terre Habitée pone l'attività eruttiva tra le condizioni più importanti e necessarie per la nostra apparizione sul globo azzurro. Chiesto basterebbe, se non per accettare, almeno per vedere sotto una luce diversa, alcune vicende estreme della storia naturale: dalla distruzione di Pompei ed Ercolano all' anno senza estate, il 1816, causato dalla dispersioni di polveri del vulcano Tambora, in Indonesia, che bloccarono la luce del Sole. Ma i vulcani, i cui segreti sono ben raccontati nella mostra al Museo di Storia naturale di Milano, oltre ad averla aiutata ad accendersi la scintilla della vita, ora continuano a offrire le condizioni ideali perché si mantenga. L'atmosfera primordiale si è formata grazie alla CO<sub>2</sub> eruttata dalla viscere della Terra spiega Guido Visconti dell'università de L'Aquila. Senza l'intensa attività di quelle prime epoche e tenendo conto che le imponenti nubi generate erano ricche anche di vapore acqueo, non avremmo la ricchezza d'acqua che ci circonda, a cominciare dagli oceani. Poi le piogge hanno dilavato l'aria e continuano a farlo ma il giusto equilibrio è sempre garantito dai 400 milioni di tonnellate di carbonio immesse ogni anno. Così la temperatura dell'ambiente mantiene il giusto livello. Oggi sono cinquecento i vulcani attivi nel mondo, dieci nella nostra Penisola. Ma il nostro territorio è situato in una zona di scontro tra le placche e ciò crea le condizioni ideali per terremoti e vulcanismo. Non a caso abbiamo l'Etna, in Sicilia, il più esteso in Europa e il cui pennacchio racconta la sua vivacità. 75% delle eruzioni e il 90% dei terremoti avvengono però nella famosa cintura di fuoco lunga 40 mila chilometri e che circonda l'Oceano Pacifico proprio perché, anche Æ, le placche premono. Non a caso il record di longevità eruttiva lo mantiene il Kilauea nelle Hawaii che lancia ininterrottamente da 33 anni verso il cielo ceneri e lapilli. Però sono proprio le ceneri che ricadono dai vulcani e scendono nelle profondità dei fondali oceanici a consentirne la fertilizzazione, grazie soprattutto alla presenza del ferro. Questo rigenera gli ecosistemi marini favorendo lo sviluppo del otoplancton. L'attività vulcanica crea inoltre le condizioni per la generazione dei fulmini aggiunge Visconti i quali sono essenziali nei cicli dell'azoto, il maggior costituente dell'atmosfera. Infatti ne spezzano le molecole in tal modo garantendo le sostanze indispensabili al nutrimento delle piante. L'attività tettonica legata ai vulcani si mantiene grazie al calore generato dai numerosi elementi radioattivi presenti nelle strutture geologiche. Senza di essi il pianeta, e con esso la vita, scomparirebbero come è accaduto su Mar- te. Nelle prime epoche della sua esistenza anche sul Pianeta rosso i vulcani eruttavano in quantità, l'acqua scorreva abbondante consentendo secondo alcuni esobiologi almeno la presenza di organismi unicellulari. Purtroppo, però, essendo la sua massa ridotta (un quindicesimo rispetto a quella terrestre) e quindi povero dei preziosi elementi, lentamente si è spento, gli oceani sono evaporati e assieme l'equilibrato ciclo vitale lasciando la sottile e inerte fascia di anidride carbonica. Ma tornando sulla Terra Il Pianeta rosso Il destino senza vita di Marte è conseguenza dello spegnimento delle bocche eruttive Colori DalloISu Corriere.it Dancalia, lungo Sul sito una il confine tra videogallery Etiopia ed con una Eritrea: l'area selezione delle vulcanica è I dieci eruzioni risultato di una vulcanichepiù combinazione spettacolari da di minerali e tutto il mondo sorgenti calde (foto: Marco Stoppato) 75% delle eruzioni avvengono nella cintura di fuoco del Pacifico anni: da tanto il vulcano Kilauea delle Hawaii lancia ceneri e lapilli Focus Gli attivi 1 vulcani attualmente in attività sono quasi 500 nel mondo e milioni sono le persone che vivono alle pendici di queste montagne. A questi è dedicata una sezione della mostra che, con video documenta alcuni vulcani molto attivi, fra i quali l'Etna proprio la presenza dei

territori vulcanici offre varie altre opportunità. A cominciare dallo sfruttamento delle acque calde e solforose a fini terapeutici delle zone termali (e in Europa il bacino più grande è in Italia nella zona di Abano Terme, nel padovano). Il calore che muove le eruzioni, rappresenta anche una preziosissima risorsa energetica. Il suo prelievo attraverso sonde adeguate può alimentare le nostre abitazioni e gli ambienti di lavoro. Ed è una fonte pulita ed inesauribile che aiuta l'ambiente e migliora la vita sul pianeta. Il lab Alla mostra è collegato il laboratorio didattico Magma Lab-a cura di ADM che insegnerà a riconoscere le categorie di rocce presenti sul pianeta, con un focus su quelle laviche -tit\_org-

**La letteratura****Il viaggio nelle viscere del pianeta (e dell'io)***[Roberta Scorrane]*

La letteratura Il viaggio nelle viscere del pianeta (e dell'io) di Roberta Scorrane N' el suo ultimo libro, punto cieco (Quando), to spagnolo Javier Cercas, rende omaggio a quegli scrittori (da Vargas Llosa a Kafka) che, ad un certo punto, sanno condurre il lettore verso un cono d'ombra dove non si vede più nulla: è qui olfatti che l'autentica letteratura sa mettersi da parte per lasciare spazio a chi legge, il quale riempie quel punto cieco con il proprio vissuto, il proprio senso del possibile. Il vulcano, nella narrativa, è stato spesso la metafora di questo vicolo cieco, dove ('apparente oscurità non è che il tunnel che porta alla luce risolutiva. Dormiva da seicento anni il vulcano di Viaggio al centro della terra quando Jules Verne (siamo nel 1864) decise di far calare gli esploratori proprio nel cono dello Sneffels, islandese. Da qui i protagonisti raggiungeranno il ventre del mondo, quindi simbolicamente se stessi. Il romanzo di Verne ebbe fortuna, complice anche la pubblicazione a capitoli sui periodici. Ma furono ben tredici gli editori che, circa 50 anni dopo, rifiutarono quello che oggi viene considerato uno dei capolavori del modernismo: Sotto il vulcano, romanzo che all'inglese Malcolm Lowry costò dieci anni di lavoro e unjegato così a causa della perenne ubriachezza. Qui il punto cieco è ancora più squisitamente meta-narrativo: è un magma (letterale) di storie vere e finte, citazioni, ricordi, riflessioni, suggestioni. È tutto in ebollizione all'ombra immaginaria di due vulcani messicani, Popocatepetl e Iztaccihuatl. Da una parte, dunque, l'invito a scoprire se stessi (in Verne), dall'altra l'incitazione contraria, a perdersi in una forma di ebbrezza sciamanica. In entrambi i casi ci si trova, ma non del tutto, perché non ci si conoscerà mai a fondo e non ci perderemo mai di vista. Il punto cieco. -tit\_org- Il viaggio nelle viscere del pianeta (e dell'io)

## Quel team mondiale che vive ascoltando il respiro dell'Etna

[Felice Cavallaro]

Il monitoraggio Quel team mondiale che vive ascoltando il respiro dell'Etna di Felice Cavallaro LJ età c'è, ma questa montagna vecchia 570 mila anni ha centinaia di ingegneri, geologi, vulcanologi, tecnici spaziali, esperti meteo, volontari e guide alpine che controllano minuto per minuto U respiro dell'Etna. Attraverso telecamere e monitor, laboratori e centri di calcolo, stazioni sismiche e presidi gps, apparecchiature magnetiche e gravimetriche, sensori infrasonici con strumentazioni audio. Ovvero arrampicandosi tra gole e anfratti per monitorare anche col cuore la maestosa meraviglia che spicca sulla piana di Catania. Ogni tanto facendola sobbalzare. Com'è successo nel dicembre 2015, quando l'Etna sbuffò lava fino a 7 chilometri d'altezza. Una colonna che fece pensare a quelle del 1999, anche se allora dalle viscere della terra il vulcano spu tò massi roventi fino a 12 chilometri. Grande spettacolo e grandi timori si miscelano offrendo nuove occasioni di incanto ai turisti e disagi a popolazioni in lotta contro la pioggia di cenere. Un accidenti per gli aerei in arrivo e partenza su Fontanarossa, altra appendice sottoposta a controlli continui, come spiegano nel quartier generale di questo variegato esercito, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) dove il sismologo Domenico Patanè, dopo due mandati, ha lasciato la guida a Eugenio Pri- vitera. Sta in un austero edificio di Catania il centro di calcolo dove operano cento tecnici e dove tutti i dati convergono, a cominciare dalle rivelazioni dei gas emessi fra i pendii di lava nera, primo indice per avvertire la presenza di eventuali masse di magma, visto che il gas si infiltra per primo correndo verso i crateri ma disperdendosi fra le spalle di Iddii, come i vecchi di questo straordinario giardino lo indicano, reverenti e timorosi. Un giardino dove una miscela di minerali fa esplodere una vigorosa vegetazione, come constatò a metà del Settecento Patrick Brydone, lo scienziato e viaggiatore che introdusse l'Etna nella letteratura europea dividendone il territorio in tré zone: La prima regione, quella che cinge il piede del monte, costituisce la più fertile contrada del mondo.... Su questo seducente scenario sono puntati centinaia di dispositivi per misurare la febbre del suolo confrontando i dati della terra con quelli che arrivano dal cielo, visto che dal 2009 è attiva una rete di occhi satellitari, quelli della costellazione Cosmo-SkyMed e di Ers/Envisat. Lenti telescopiche capaci di cogliere ogni informazione su pur lievi variazioni del campo gravitazionale. Seguitissimo il tweet di Samantha Cristoforetti lanciato dalla sua navicella: Ciao Etna, la neve ti dona. E seguitissimi i filmati di un cineoperatore Rai come Giovanni Tomarchio che con la telecamera sembra entrare nei crateri, una vita sintonizzata sul vulcano, come capita a centinaia di guide, alcune forgiate dall'esperienza, altre laureate in geologia o docenti universitari come Carmelo Ferlito, vulcanologo. Tante le guide dei due ver- In esposizione Da sinistra: area geotermica di Geysir in Islanda (fasi dell'eruzione di un geyser nella località da cui viene il nome del fenomeno); ancora Islanda, il faraglione basaltico di Hvitserkur; Turchia, Pammukkale; la fontana di lava sull'Etna, 2001(foto; Marco Stoppato) santi, Etna Nord e Etna Sud, basi a Nicolosi e Linguaglossa, tutte in cooperativa per escursioni mozzafiato fino a 2.900 metri di altezza con cabinovie e pullmini, ma (per chi può) anche scarpinando per ore. Ormai seguendo percorsi obbligati e sempre più rigidi, di volta in volta ristretti se dal quartier generale dell'Ingv scatta l'allarme. Ed è proprio su questa rigidità che è aperto il dibattito. Perché, come ripete Giuseppe Riggio, bancario e scrittore alla guida di un movimento di opinione, non si può trasformare l'Etna in una montagna proibita: I nostri antenati l'hanno lavorata spaccando pietre e costruendo mulattiere e ora siamo tutti considerati bambini bisognosi di cure.... Una posizione contro i veti che, fatte salve le regole della sicurezza, rischiano di trasformare l'Etna anche in montagna a pagamento. Scarica l' app Eventi Informazione, approfondimenti, gallery fotografiche e la mappa degli appuntamenti più importanti in Italia. È disponibile sull'App Store di Apple la nuova applicazione culturale del Corriere della Sera Eventi. È gratis per 7 giorni. Posizione privilegiata Boris Behncke lavora con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania. Qui è in osservazione di uno dei crateri sommitati dell'Etna (foto rii Turi Cageggf) -tit\_org- Quel team mondiale che vive ascoltando il respiro dell'Etna

## In Puglia i droni di Finmeccanica

[Domenico Palmiotti]

Hi-tech. Ad aprile debutta il velivolo Solo: 1,8 tonnellate al servizio di ricognizioni, monitoraggi ambientali e supporto per la protezione civile. Domenico Palmiotti TARANTO La sperimentazione dei velivoli a pilotaggio remoto prende quota nell'aeroporto di Grottaglie-Taranto. Dopo i primi test effettuati a dicembre, adesso è la volta di Finmeccanica che ad aprile proverà nello spazio aereo dedicato l'elicottero Sw-4 Solo, un mezzo da 1,8 tonnellate in grado di essere impiegato sia con controllo remoto che con pilota a bordo. Come il più piccolo Sd 150 chili, Solo può svolgere un'ampia gamma di compiti quali sorveglianza, ricognizione, monitoraggio ambientale e supporto alle operazioni di protezione civile. Quando parliamo di pilotaggio remoto, non ci riferiamo ad una nicchia, perché le stime del settore prevedono nel giro di 8-9 anni una crescita del giro d'affari da 5 a 10 miliardi, afferma il ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Deirio, ieri all'evento di lancio della piattaforma assieme a Finmeccanica, Difesa, Enac, Enav, Regione Puglia e Aeroporti di Puglia. Con la ricerca e la sperimentazione che faremo qui - sostiene Deirio -, daremo un contributo importante all'evoluzione del trasporto aereo. Evoluzione che la stessa Europa chiede agli Stati membri in modo da poter accogliere la crescente domanda di trasporto, pari a 2 milioni di voli. Nell'ambito del cielo unico europeo - rileva Deirio - siamo chiamati a scrivere le regole che devono armonizzare, sotto un profilo della sicurezza e dell'operabilità, i voli con pilota a bordo con quelli senza pilota. L'Italia ha già un vantaggio rispetto agli altri Paesi. Noi, infatti - continua il ministro -, le regole le stiamo già scrivendo e il vantaggio non va perso. Abbiamo un'infrastruttura dedicata come quella di Grottaglie-Taranto, che vogliamo diventi un riferimento per l'Europa oltreché per l'Italia, sia perché qui si è cominciato a costruire un sistema dove si sono integrate, ciascuno per il suo ruolo, le diverse componenti: l'industria, la Difesa, gli enti regolatori come Enac ed Enav, le istituzioni locali, la formazione delle figure professionali attraverso il Politecnico. Finmeccanica, intervenuta col direttore centrale per le strategie, sviluppo mercati e business, Giovanni Soccodato, evidenzia come l'industria italiana abbia già sviluppato importanti competenze per i velivoli a pilotaggio remoto. Siamo partiti con Falco - spiega Soccodato -, applicato nella sorveglianza per la sicurezza e la difesa, scelto dall'Onu anche per operazioni di peacekeeping, siamo poi passati a P.iHH, sviluppato insieme a Piaggio, e ora partecipiamo al programma per il drone europeo "Male 2025" insieme a big aeronautici come Airbus e Dassault. Il lavoro che faremo nell'infrastruttura di Grottaglie-Taranto ci consentirà fra qualche anno di far volare i mezzi senza pilota in uno spazio aereo non più segregato, conclude Soccodato. I dati IO d'affari Previsto relativamente al pilotaggio remoto, nel giro di 8-9 anni A Le richieste La crescente domanda di trasporto a livello europeo per quanto riguarda i voli con pilotaggio remoto -tit\_org-

2

## I tempi del mondo - Nuovi segnali di cambiamento climatico

[Luca Mercalli]

Dal caldo record di febbraio al COa Nuovi segnali di cambiamento climatico L'CA MERCALI. I Piogge di portata ultrasecolare, fino a 531 nani da lunedì 7 a venerdì 11 marzo a Monroe, hanno scatenato storiche alluvioni in Louisiana, con livello idrico record lungo il fiume Sabine dall'inizio delle misure nel 1884, centinaia di strade interrotte e migliaia di evacuati; colpiti anche Texas orientale, Mississippi e Arkansas, 5 vittime negli Stati del Sud. L'evento è stato causato dall'apporto di aria eccezionalmente carica di umidità da Pacifico e Golfo del Messico. Tempeste di pioggia e vento anche sulla costa occidentale, centomila utenti senza elettricità nello stato di Washington, dove l'inverno è stato piovosissimo (da novembre a febbraio 836 mm a Seattle, rispetto a una media di 530 mm) mentre, in California, Los Angeles ha dovuto accontentarsi di 115 mm, meno della metà della norma, e nonostante un lieve miglioramento grazie alle piogge indotte da El Niño il 60% del Paese resta condizioni di siccità estrema. Precoce primavera nel Nord-Est, temperatura massima di ben 26 giovedì 10 marzo a Centrai Park, mai registrati così presto. Eccezionali nubifragi con grandine e vento fino a 130 km/h mercoledì 9 marzo negli Emirati Arabi, incluse le città di Dubai e Abu Dhabi: inconsuete urban-flood, centinaia di incidenti stradali, scuole chiuse, almeno una vittima, e i 294 mm caduti in 24 ore ad Al-Ain corrispondono a quanto piove di norma in 4 anni in questo territorio desertico! Tempeste anche in Oman (3 morti per lo straripamento di fiumi), e violento temporale alluvionale venerdì 11 marzo pure sulle misere periferie della megalopoli brasiliana di San Paolo, qui 19 vittime per inondazioni e frane. A livello globale febbraio ha di nuovo battuto i precedenti record di caldo, superando di 1,35 °C la media del trentennio 1951-80 secondo la NASA, e ponendosi mezzo grado oltre il vecchio primato del febbraio 1998, un'enormità per il clima terrestre. Inoltre, un miglioramento del metodo di calcolo delle temperature da satel lite ha corretto al rialzo le stime del recente riscaldamento atmosferico, ora coerenti con quanto osservato dagli strumenti in superficie, facendo crollare uno degli ultimi cavalli di battaglia dei negazionisti dei cambiamenti climatici. Peraltro la concentrazione di all'osservatorio del Mauna Loa (Hawaii) nel 2015 è cresciuta di 3,05 parti per milione rispetto al 2014, un'impennata mai rilevata prima in 58 anni di misure. -tit\_org-

## - Previsioni Meteo Lombardia: in arrivo freddo e precipitazioni -

[Redazione]

Previsioni Meteo Lombardia: in arrivo freddo e precipitazioni  
In Lombardia, sono in arrivo freddo e nuove precipitazioni.  
Di Ilaria Quattrone - 15 marzo 2016 - 18:11  
Il lancio e il viaggio di ExoMars maltempo trentino  
Dal tardo pomeriggio di oggi avvicinamento di un nucleo depressionario freddo in quota dai quadranti orientali determina condizioni di tempo perturbato, con precipitazioni diffuse tra la serata odierna e la mattinata di domani, temperature massime in lieve calo e venti da moderati a localmente anche forti sui settori di bassa pianura. Dal pomeriggio di mercoledì e per i successivi giorni ripristino di maggiore stabilità associato a correnti secche dai quadranti settentrionali e massime in rialzo: queste le principali indicazioni per il meteo in Lombardia fornite dall'agenzia regionale Arpa.

## - Terremoti: scossa magnitudo 5.6 al largo del Marocco -

[Redazione]

Terremoti: scossa magnitudo 5.6 al largo del Marocco  
Scossa di terremoto magnitudo 5.6 è stata rilevata al largo del Marocco  
Di Filomena Fotia -15 marzo 2016 - 08:31 Parte la missione ExoMars, alla conquista del pianeta rosso  
[terremoto12] Una scossa di terremoto magnitudo 5.6 è stata rilevata al largo del Marocco, circa 63 chilometri a nord-nord-est di Al Hoceima: lo rende noto l'Istituto USGS statunitense. Il sisma è stato localizzato a una profondità di 10 chilometri.

## - Terremoto: scossa magnitudo 3.4 al largo della Tunisia -

[Redazione]

Terremoto: scossa magnitudo 3.4 al largo della TunisiaIl terremoto è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-RomaDi Filomena Fotia -15 marzo 2016 - 08:10Parte la missione ExoMars, alla conquista del pianeta rosso[terremoto3]Un terremoto di magnitudo 3.4 si è verificato nel Mar Mediterraneo centralealle 23:30 ora italiana ad una profondità di 10 km.L evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

## **- Maltempo, Serbia: situazione meteorologica stabile, a breve sarà revocato lo stato d'emergenza -**

[Redazione]

Maltempo, Serbia: situazione meteorologica stabile, a breve sarà revocato lo stato d'emergenza  
La situazione meteorologica in Serbia, sembrerebbe essere di nuovo stabile  
Di Ilaria Quattrone - 15 marzo 2016 - 13:56  
Il lancio e il viaggio di ExoMars  
[alluvione-serbia11]  
In Serbia, la situazione meteorologica sembrerebbe essere migliorata soprattutto nelle zone alluvionate. Entro oggi sarà revocato lo stato d'emergenza decretato nei giorni scorsi. A dichiararlo è il premier serbo, Aleksandar Vucic, durante una visita a Obrenovac. L'intensità delle piogge è diminuita e le previsioni non sono poi così negative. Per il ministro dell'agricoltura e della protezione ambientale Snezana Bogosavljevic-Boskovic sono circa 6 mila gli ettari di terreno coltivato sommersi dall'acqua negli ultimi giorni. Al di là dei danni, la cosa più importante è che non vi sono state vittime. Gli aiuti stanziati dal governo saranno, però, molto più alti di quelli erogati per le alluvioni del 2014. Le maggiori precipitazioni si sono verificate nelle aree della Serbia centrale e meridionale, ed in particolare a Lucani, Zlatibor, Kopaonik, Kraljevo, Valjevo, Vranje, Sjenica e Pozega. Nelle zone maggiormente colpite sono state evacuate quasi 200 persone.

## **Terremoto magnitudo 5,6 al largo Marocco - Africa**

*[Redazione]*

Un terremoto di magnitudo 5,6 é stato registrato al largo del Marocco, circa 63 chilometri a nordest di Al Hoceima: lo ha reso noto l'Istituto geologicostatunitense. Il sisma é stato localizzato a una profondit  di 10 chilometri. Per ora non si segnalano vittime e non ci sono notizie di un rischio tsunami.

## **Albero cade e travolge un uomo in entroterra Genova: è grave**

*[Redazione]*

Genova, 15 mar. (askanews) - A Sant'Olcese, nell'entroterra di Genova, un uomo è rimasto gravemente ferito dopo essere stato travolto da un albero caduto per cause ancora da accertare. L'uomo, che si trovava in un bosco della zona, è stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in codice rosso in elicottero all'ospedale San Martino di Genova. L'incidente, la cui dinamica non è stata ancora ricostruita, è avvenuto questamattina intorno a mezzogiorno. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, allertati dal 118.

## Piano per aflatossine in Lombardia: previsti seimila controlli

[Redazione]

Milano, 15 mar. (askanews) - Si è tenuto oggi presso la sede della Regione Lombardia un incontro per presentare il nuovo Piano di gestione straordinaria emergenza aflatossine convocato dall'Unità operativa veterinaria. All'incontro hanno partecipato l'assessore lombardo all'Agricoltura Gianni Fava, il comandante del Gruppo carabinieri tutela della salute, gli operatori della filiera latte, le associazioni degli allevatori, delle industrie di trasformazione, del settore dei mangimi e a rappresentanti dei laboratori di analisi coinvolti nell'esecuzione delle prove in regime di autocontrollo. Il piano presentato prevede seimila controlli straordinari presso le aziende zootecniche e gli stabilimenti di lavorazione del latte, al fine di assicurare il rispetto delle garanzie in materia di salute e protezione degli interessi dei consumatori. Sottolineando che "il latte lombardo è sicuro e controllato", Regione Lombardia "si è impegnata a porre tra gli obiettivi prioritari per i suoi dirigenti veterinari e tecnici della prevenzione lo svolgimento dei controlli straordinari previsti, in stretta collaborazione col Nas dei carabinieri, al fine di risolvere definitivamente un problema che si è già protratto troppo a lungo, a causa del comportamento scorretto di pochi operatori economici che ha penalizzato la grande maggioranza della filiera".

## YOUTUBE Attraversano binari, treno li travolge: feriti

[Redazione]

Pubblicato il 15 marzo 2016 14:10 | Ultimo aggiornamento: 15 marzo 2016 14:10 di Redazione Blitz Attraversano binari, treno li travolge: feriti [INS::INS] OTROKOVICE Due ragazzi si lanciano sui binari e non si accorgono di un treno che sta arrivando. E così i due ragazzi vengono travolti e scaraventati con violenza sulla banchina della stazione di Otrokovice, nella Repubblica ceca. L'incidente è avvenuto a inizio febbraio, ma le immagini sono state pubblicate solo ora: come mostra il filmato, i due uomini stavano correndo da una banchina all'altra attraversando i binari quando è sopraggiunto il treno per Prerov che non si è fermato alla stazione a causa della mancanza di passeggeri. I due, dato che non avevano visto arrivare il treno hanno continuato la loro corsa finendo per essere sbalzati a metri di distanza sulla banchina. La portavoce della polizia Monika Kozumplíková ha spiegato che i due ragazzi di Uherské Hradiště hanno voluto abbreviare il percorso senza utilizzare il sottopassaggio. Sono stati sbalzati violentemente sulla banchina e sono stati soccorsi da alcuni passeggeri che hanno assistito alla scena e hanno chiamato l'ambulanza. I soccorritori hanno portato in ospedale i due uomini che sono stati ricoverati per fratture e lesioni gravi, ma non sono in pericolo di morte. Nelle stazioni usare sottopassi e sovrappassi è fondamentale per evitare incidenti ha concluso la portavoce della polizia Attraversare i binari è severamente vietato ( ) unica causa dell'incidente accaduto a Otrokovice è stata incuria e la disattenzione. <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/03/Sr%C3%A1-ka-s-vlakem.mp4>

## YOUTUBE Voragine nel giardino casa: è una miniera del 1750

[Redazione]

Pubblicato il 15 marzo 2016 14:49 | Ultimo aggiornamento: 15 marzo 2016 14:49 di Redazione Blitz Voragine nel giardino casa: è una miniera del 1750 [INS::INS] SCORRIER Mark Thomas ha ripreso con un drone una voragine di 90 metri che si è aperta nel giardino di una casa a Scorrier, nella regione della Cornovaglia. L'uomo ha poi pubblicato il video su YouTube ed ha spiegato che la voragine era una parte di un pozzo di una miniera dimenticata che risale al 1750. Che si tratti di un pozzo è documentato dal fatto che la voragine ha una forma rettangolare che dimostra che si tratta di un buco realizzato dall'uomo. Le riprese sono state possibili grazie ad un drone, telecamera montata su un piccolo velivolo pilotato dall'uomo. Come scrive Wikipedia il loro utilizzo è ormai consolidato per usi militari e crescente anche per applicazioni civili, ad esempio in operazioni di prevenzione e intervento in emergenza incendi, per usi di sicurezza non militari, per sorveglianza di oleodotti, con finalità di telerilevamento e ricerca e, più in generale, in tutti i casi in cui tali sistemi possano consentire l'esecuzione di missioni noiose, sporche e pericolose (dull, dirty and dangerous) spesso con costi minori rispetto ai velivoli tradizionali. Il primo tentativo di costruire e utilizzare un velivolo senza pilota, del quale si possa trovare traccia nella storia, risale al 1849, quando gli Austriaci attaccarono Venezia utilizzando dei palloni caricati di esplosivo: alcuni di questi sistemi vennero lanciati dalla nave austriaca Vulcano. Sebbene alcuni dei palloni lanciati avessero funzionato, altri, a causa del vento, finirono per colpire le linee di attacco austriache. <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/03/Mineshaft-in-Scorrier-near-Redruth-Cornwall.mp4>

## Parco del Martesana, dal Naviglio all'Adda avanti tutta con 14 sindaci uniti

[Redazione]

Gorgonzola, 19 settembre 2014 - Plis della Martesana, avanti tutta: nuova riunione dei sindaci del futuro parco rivierasco del Naviglio, si studiano i perimetri e si sogna un futuro. Ma la strada è ancora lunga. Si sono riuniti a Gorgonzola il giorno dopo i sindaci dei Comuni, 14 più alcuni non rivieraschi per un totale di una ventina, al lavoro attorno a cartine e progetti da quando, in primavera, la Provincia, su emendamento di Sel, ha inserito la previsione del nuovo Parco Locale di Interesse Sovracomunale nel proprio piano di coordinamento. Sono 14 i centri che si affacciano direttamente sul Naviglio, da Milano sino all'Adda. Vi sono però altri comuni, uno fra tutti Pozzuolo Martesana, che, pure non essendo direttamente lambiti dal corso d'acqua ambirebbero a far parte dell'area, che potrebbe assorbire, in favore di un'area tutelata più grande, alcuni parchi preesistenti. Il lavoro prosegue - spiega l'assessore del Comune di Gorgonzola Gianalberto Balconi, che partecipa agli incontri in luogo del sindaco Angelo Stucchi - e direi che siamo già a buon punto. Ci siamo divisi in gruppi. Per quanto mi riguarda, con altri colleghi, si sta affrontando il non secondario problema del perimetro del futuro Parco. Lungo l'ipotizzato tracciato del futuro Plis ve ne sono già altri, di cui alcuni Comuni rivieraschi fanno parte: il Parco del Molgora, quello del Rio Vallone, il Parco delle Cascine e il Parco delle Cave. E il Parco dell'Alto Martesana, costituito da Pozzuolo e Melzo qualche anno fa per salvare i territori coinvolti nel ciclone autostrade. L'idea - spiega ancora Balconi - è quella di fare in modo che i Comuni siano il più possibile numerosi. Fra i Comuni sull'uscio Pozzuolo Martesana: Noi saremmo ben lieti di far parte del Plis - spiega il sindaco Angelo Caterina - e per questo stiamo partecipando ad ogni incontro. È il problema della nostra ubicazione, arretrata rispetto al Naviglio e di assenza di contiguità, perché abbiamo vicino solo Melzo, anche lui non rivierasco. Vediamo cosa si deciderà. Plauso al dinamismo dei sindaci arriva dalle associazioni, non solo ambientaliste. Siamo già arrivati alla terza convocazione, ed è un'ottima cosa - afferma Orazio Reolon, delle Acli di zona -. Per quanto ci riguarda ho fatto richiesta di poter avere un osservatore delle associazioni all'interno del tavolo dei sindaci: speriamo in una positiva risposta. monica.autunno@ilgiorno.net RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lainate, allarme amianto dal silos ex Alfa

[Redazione]

Rho (Milano), 26 maggio 2015 - I cartelli sulla recinzione non lasciano dubbi: "Attenzione, area deposito temporaneo rifiuti pericolosi", seguito da un codice numerico e dalla traduzione, "materiale da costruzione contenenti amianto". L'area in questione è quella dove fino a poche settimane fa sorgeva il silos dell'Alfa Romeo di Arese. Un gigantesco manufatto in cemento armato di cinque piani dove venivano stoccate le vetture prodotte nello stabilimento. Anche questo pezzo della fabbrica automobilistica ora non è più, è stato completamente raso al suolo. Oggi ci sono cumuli di macerie edili e qualche spessa ancora al lavoro per completare la demolizione. Già giorni sulla recinzione sono apparsi i cartelli. Molti cittadini li hanno visti e fotografati come la lettrice che ci scrive da Passirana di Rho: "Viviamo al confine con un deposito di materiale pericoloso e nessuno ci avverte. Ma possiamo stare sicuri o dobbiamo girare con la mascherina per non respirare fibre di amianto? E soprattutto cosa significa temporaneo, pochi giorni, mesi o anni?", si legge nella mail inviata in redazione. Il silos, come i capannoni industriali dove si producevano le auto, furono realizzati negli anni Settanta quando si usavano lastre di eternit per le coperture. Fin qui nulla di nuovo è noto. Come mai l'eternit non è stato correttamente smaltito prima della demolizione del silos e ora si trova lì, a terra, in quei cumuli di cemento? Di fronte a quei cartelli le preoccupazioni della lettrice sono legittime. Meno facile è stato stabilire chi ci doveva dare le risposte, infatti prima è stato necessario capire su quale Comune sorge quella porzione di Alfa Romeo. Su quello di Rho è solo lo storico Museo, su Arese e Garbagnate Milanese c'è un'area dove una volta erano capannoni, del centro direzionale, quella del silos è di Lainate, come la pista di collaudi qualificata e pronta per la second life che si trova a poche centinaia di metri. "Mi avete colto impreparato", ammette il sindaco lainatese, Alberto Landonio guardando le foto. Non perde tempo e si attiva per avere informazioni e risposte: "Stiamo verificando con la proprietà dell'area di che cosa si tratta. Per la demolizione del silos è stata presentata una corposa documentazione, era una procedura da seguire che è stata rispettata - dichiara - una parte dell'eternit era stato rimosso e smaltito tempo fa quando venne deciso che il silos era da abbattere. Ora sono in attesa di risposte, ma non ci risultano situazioni di emergenza o di pericolo per la salute dei cittadini". roberta.rampini@ilgiorno.net di Roberta Rampini RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto magnitudo 5,6 al largo Marocco

[Redazione]

13:54 (ANSA) - ROMA - Un terremoto di magnitudo 5,6 stato registrato al largo del Marocco, circa 63 chilometri a nordest di Al Hoceima: lo ha reso noto l'Istituto geologico statunitense. Il sisma stato localizzato a una profondit di 10 chilometri. Per ora non si segnalano vittime e non ci sono notizie di un rischio tsunami.

## In arrivo 42 milioni di visori per "realtà aumentata", nasce una civiltà della fantasia??|?Giorgio Fabretti

[Redazione]

Dal "consumo vistoso" di Thorstein Veblen (The Leisure Class, 1899) ai 42 milioni di visori previsti venduti nel 2016 per i soli smartphone. Repubblica riporta fonti di Goldman Sachs e Citi, secondo le quali in 10 anni il fatturato della realtà virtuale raggiungerà gli 80 miliardi. Solo in Cina ci sarà un aumento del 372%. Ma altre statistiche ci dimostrano che questo fenomeno è solo la punta di un iceberg economico che, per contrastare la caduta dei profitti tradizionali, ci consegnerà a un'altra realtà: un mondo fantastico di cui avere esperienza immersiva e interattiva "soft & fast", in sostituzione di quella reale "hard & slow". La "realtà aumentata" fa avanzare la società della comunicazione e del virtuale verso una più complessiva Civiltà fantastica, dove l'istinto della fantasia impersona il principio di realtà. Ascesa e destino della nostra Civiltà fantastica: ci attende un declino? L'antropologo naturalista ci fa notare che ogni volta che un dna modifica l'ambiente adattivo a sua immagine e somiglianza, si indebolisce la funzione selettiva e l'adattamento. È un corollario della teoria evoluzionistica neo-darwiniana. Infatti la selezione naturale deve poter operare statisticamente, in modo non lineare. Ove un sistema giustifichi le proprie arbitrarie premesse, tende a sopravvivere a prescindere. Il caso è sempre funzione di gradi di libertà legati a costanti oscillatorie, che determinano medie di equilibrio rigenerative e ricostitutive. Un determinismo locale è causato e causa da una pausa in tale ciclo temporale per cui un campo logico-simmetrico viene turbato e si acqueta. L'egoismo del dna deve sempre restare incerto ed oscillante per creare sincroni, arrivare ad appuntamenti che li allineino con il fenomeno biologico-termodinamico. Questo infatti come l'antimateria, procede contro la corrente entropica, per assecondarne il compimento. L'apparente assurdo corrisponde all'eterogeneità del cosmo materico in corso di distensione in onde gravitazionali. Il relativo squilibrio tra materia e antimateria viene riassorbito nel tempo. La "civiltà contemporanea" è per definizione contro detto flusso naturale degli eventi cosmici, tale che realizzi un tempo parziale, sulla via di un'armonia complessiva. Equivale a un controtempo in una sinfonia che lo usa per sottolineare il ritmo in levare, o "swing". Lo swing ha un effetto "velocità" del tutto illusorio che conferma il ritmo che in effetti lo riassorbe. Si ascolti il riallineamento progressivo dei metronomi asincroni, in cui il "levare" crea il ritmo caratteristico delle fasi - o epoche nella storia naturale - per cui le specie viventi, come sono apparse in contraddizione, scompaiono in coerenza. Il cogito ergo sum in conclusione, appare così sotto la contraddittoria luce di un compiacimento esistenziale dell'Ego, per cui il suo successo - il Cogito che si realizza - determina un compimento che lo predispone all'archiviazione di tentativi locali riusciti e pertanto inutili nella generale ricomposizione e riallineamento degli eventi. Ogni evento che si ripeta e come tale tenda a conservarsi, diventa contro-produttore di se stesso, nel flusso generale, come come i mulinelli nel gorgo o nel ciclone. Ogni perturbazione determina una forza eguale e contraria che coopera al suo annullamento. Questa è la natura, o logica intrinseca ed dinamica, della gravitazione universale. L'energia, o massa, o peso altro non è che la manifestazione di una carica o tensione, che tende - nel tempo a cui equivale ( $e=t$ ) - a contraddirsi e contrastarsi in modo simmetrico alla forza che l'ha causata. Questo generale "assestarsi" degli eventi, corrisponde ad una proprietà di campo tale che l'universo cosmico ne sia la forma della sua realtà o realizzazione. Poiché ogni piccolo corrisponde a un grande, le vicende umane "storiche" come le "civiltà", sono apparenze autoreferenziali che sostanziano il loro "riciclo" come batterie scariche, rifiuti di operazioni andate a compimento, ovvero cerchi chiusi in senso contrario al moto, come spirali che procedano con circoli inversi. In tale forma generale, le parti si invertono, per cui i dubbi e gli eterni ritorni configurano progressi inesorabili, così come i disordini confermano progressi d'ordine superiore, in una contraddizione generale che altro non è che il principio di simmetria costitutivo di una realtà intrinsecamente provvisoria e dunque illusoria. La Grande Delusione non è dunque che una nota, un "la", di un battere in levare, in una sinfonia fatta di silenzi che coprono gradualmente i suoni. I "clash" determinano onde il cui destino, analogo alle "civiltà

fantastiche", è quello di echeggiarsi spegnendosi, confermarsi negandosi nel tempo, ovvero incircoli armonici nel loro esaurirsi nelle oscillazioni di un diapason. La forma universale è unitaria nell'inflazione delle frequenze, come in un frattale tempo in cui i tempi e contrattipi si incontrino e scontrino "liberamente", al fine di adempiere "stocasticamente" ad una riassunzione di tutte le probabilità in una incertezza equazionale, il cui risultato confermi ed annulli l'operazione che lo dimostri. Ecco perché il Logos genera un Universo, dai tratti operazionali e computazionali suo interno, come coerenza logica del Tutto che giunga in Tempo e Realtà alla Coscienza che ne sia al contempo Espressione. In tal senso, la Creazione diviene "libera e cosciente" nell'adempimento di un destino che ne compie e chiude la vicenda per riaprirla. La Delusione è dunque la scansione sentimentale di un rigenerarsi universale, di cui vita e biologia sono un'intrinseca malinconica riottosa e rassegnata conferma. L'Ascesa e Declino futuro della Civiltà della Fantasia umana, è pertanto un trend istintivo potente e necessario, che segue un dna "veloce" nell'adattare l'ambiente a sé, e così facendo nel saturare la propria motivazione biologica di tentativo termo-accumulatorio, altrettanto rapidamente dissipato nel tentativo successivo detto "mutante", nell'insieme dei tentativi termoregolatori dell'orbita terrestre e della sua gassosità atmosferica. In ultima analisi i fenomeni culturali e storici delle Civiltà, corrispondono ai fenomeni gassosi descritti dal Nobel Prigogine come "non lineari", che si espandono in una dinamica molecolare "moltitudinaria" - simile alla psicologia fantasiosa degli individui - per aggregati stocastici tendenti a punti di collasso e riequilibrio termoregolativi. La natura velleitaria del pensiero, tendenzialmente fantasioso - come quello adattivo, estetico, sessuale, esistenziale - svolge funzioni stocastiche selettive e termoregolative, intrinsecamente apparenti come sequenze "illusorie accumulative" e "delusorie dissipative". Quindi si proceda ognuno con calma al suo posto di combattimento per sparare i suoi colpi e chiudere in bellezza un fuoco d'artificio. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: Thorstein Veblen Dna Realtà Virtuale Smartphones Tech

## Taranto, militare muore ?cadendo dall'elicottero

[Redazione]

[1420188658-ipad-691-0]Foto d'archivioTragico incidente questa sera intorno alle 19 durante un operazioneaddestrativa militare della Marina Militare. A perdere la vita AlessandroSchettini, un sottocapo 32enne, di Ostuni, in forza al Quarto Gruppo Elicotteri di Grottaglie. Il giovane militare è precipitato al suolo dall elicottero sulquale era impegnato. Il terribile volo da un altezza di 30 metri.impatto al suolo è stato devastante.uomo è morto sul colpo a seguito delle numeroselesioni e dei danni irreversibili riportati. La tragedia è accaduta in un areatra Manduria e Oria, nei pressi del vecchio aeroporto, a cavallo tra leprovince di Taranto ed Brindisi.Il militare aveva effettuato una esercitazione che - come spiega una nota dellaMarina Militare - prevedevaimpiego del verricello. Si era, infatti, calatodall elicottero per la sua esercitazione. Verosimilmente si stava simulando unaoperazione di soccorso considerato che proprio il verricello viene usato quandoi militari devono calarsi dall alto ad esempio per recuperare vittime o personein difficoltà, come è spesso accaduto proprio durante i soccorsi di naufraghial largo del Mediterraneo. Risalendo, il giovane militare era quasi giuntoall altezza del velivolo, ma qualcosa non deve aver funzionato per il versogiusto. Di fatto sarebbe stato sganciato dall apposito dispositivo quandoancora non era completamente a bordo dell elicottero.uomo avrebbe perso l'equilibrio e, non essendo più assicurato ai sistemi di sicurezza, è volatogiù da quell altezza schiantandosi al suoloTag: militareelicotteroAnnunci

## Incendio in collina provocato da un rogo di residui vegetali

[Redazione]

">Il vasto rogo sulla collina di Alassio che ha tenuto con il fiato sospeso molticittadini, nonostante complicazioni sopraggiunte nelle ore notturne, è statodomato definitivamente, mentre una persona è stata segnalata alla Procura per incendio colposo. Dopo ore di apprensione per alcune abitazioni, ma anche per il parco Villa della Pergola, atteso cessato allarme è arrivato nelle prime ore di questa mattina, dopo che, alle 2, le fiamme erano nuovamente riprese convigore. Il rogo si è propagato intorno alle 17,30 di ieri e si ipotizza che ascatenarlo sia stata accensione di un fuoco all'interno di un fusto metallico per bruciare residui vegetali da parte di due persone. A causa del forte vento non sono infatti riuscite a controllare le fiamme e in particolare un tizzone. Mentre le indagini sono in corso, uno dei due, C.S., è stato segnalato alla Procura con ipotesi di reato di incendio colposo. Decine sono state le chiamate ricevute in poche ore dal centralino del 112, sommerso da continue segnalazioni di un enorme coltre di fumo denso alle spalle di Alassio. Due squadre dei vigili del fuoco, personale della Forestale volontari dell'antincendio boschivo di Andora e Laigueglia, si sono messi all'opera, con aiuto di carabinieri e agenti del commissariato alassino. Il lavoro di spegnimento è durato per tutta la notte e fino alle 7,30, per colpa del vento che ha reso difficoltose le operazioni. Alla fine Alassio ha perso una porzione di macchia mediterranea di 400 metri circa. Questo il commento del sindaco Enzo Canepa: Due cose constatare che incendio sia stato causato da imperizia e incoscienza. Sono state ore di grande preoccupazione e ci tengo a ringraziare, a nome mio e dell'amministrazione, tutti coloro che hanno messo a disposizione il proprio impegno per contrastare il dilagare del fuoco. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Ancora roghi a Vasia, ? caccia ai piromani

[Redazione]

">Nove focolai notati in contemporanea. Non ci sono più dubbi:incendio che da ieri notte e fino a questa mattina è divampato sulle alture di Vasia è di origine dolosa. Per domarlo, ancora in queste ore sono dovuti intervenire duecento vigili del fuoco arrivati da Genova e Roma e un elicottero della Regione, più, da terra, i volontari della Protezione civile delle sezioni di Imperia, Diano Marina, Pontedassio, Mendatica, le guardie forestali e i pompieri. Le fiamme hanno minacciato anche una casa abitata da tedeschi ma non è stato necessario arrivare allo sgombero. Le indagini per scoprire i piromani sono già partite. E forse è un'unica regia dietro gli ultimi quattro roghi, compreso quello sopra Vasia. Tre giorni fa erano bruciate le zone intorno a Conio, con distruzione di più di un ettaro di bosco, poi, ieri pomeriggio la seconda doppia emergenza, una a Lecchiore, nel territorio di Dolcedo, in località Casa del grillo, altra sul monte Follia, versante amesese del Faudò. Nel primo caso sono andati in fumo circa 5 ettari di vegetazione, nel secondo una decina tra bosco e pascoli. La mappa tracciata dagli arsonisti, terminata dai criminologi per indicare i piromani, si è poi completata con Vasia. Complessivamente sono stati mobilitati 50 uomini e decine di mezzi. Gli agenti della Forestale sono a caccia di tracce lasciate dagli incendiari. E stanno raccogliendo preziose informazioni e testimonianze tra gli abitanti delle zone colpite. Gli autori potrebbero essere maniaci che - una patologia frequente tra i piromani - godono nell'assistere da lontano alla frenesia dei soccorritori. Come se si beassero di quello che hanno compiuto in un dilatato e franteso senso di onnipotenza narcisistica. Oppure potrebbero innestare storie di speculazioni o chissà cos'altro. Le indagini non si presentano facili. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Incendio alla Tecnos di Oleggio Castello: a fuoco il tetto dell'ex fabbrica

[Redazione]

">Incendio all ex fabbrica Tecnos di Oleggio Castello. Il fuoco e divampato sul tetto di uno dei fabbricati bruciando circa 100 metri quadrati di pannelli fotovoltaici. La fabbrica era vuota: è stata chiusa un paio di anni fa. allarme alle 14,30. Sul posto i vigili del fuoco di Arona, Borgomanero e Romagnano Sesia con carabinieri e un'ambulanza della Cri di Arona. Nessun ferito. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Allerta arancione per neve sul Cuneese

[Redazione]

">Una depressione attualmente localizzata sull'Europa orientale nella mattinata di domani si posizionerà ad ovest dell'arco alpino e determinerà un marcato peggioramento delle condizioni meteo a partire dalla tarda serata odierna e fino alle prime ore di giovedì. Il Centro funzionale regionale ha emanato allerta arancione per neve sul Cuneese e allerta gialla per neve sul resto del Piemonte, che varrà dalla notte odierna. Sono attesi fino a 80-100 cm di neve sulle zone montane sud-occidentali, con locali accumuli di 30 cm anche a quote di pianura in provincia di Cuneo. Possibile neve mista o intermittente a pioggia su tutti i settori pianeggianti del Piemonte, compresa la città di Torino. Domani la neve potrà causare disagi alla viabilità. Nelle aree interessate dalle nevicate si raccomanda di limitare gli spostamenti e di prestare la massima prudenza nella guida di autoveicoli. Si invita inoltre a consultare con attenzione le indicazioni sui comportamenti di prevenzione e di autoprotezione. Considerati gli apporti nevosi previsti, domani il pericolo valanghe subirà un rapido aumento e potrà raggiungere il grado 4-forte su gran parte dell'arco alpino piemontese a causa degli accumuli e dalle forti raffiche di vento che, in montagna, accompagneranno le precipitazioni. Nel corso del pomeriggio saranno possibili distacchi di valanghe spontanee che potranno raggiungere la viabilità di fondo valle. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Maltempo: neve al nord e temporali al sud

[Redazione]

15 marzo 2016 Un minimo depressionario a nord dell'arco alpino causerà, dalla serata di oggi, un peggioramento sulle regioni settentrionali, con precipitazioni anche a carattere nevoso fino a quote molto basse. Inoltre domani la formazione di un'area instabile sullo Ionio, porterà fenomeni a carattere temporalesco, specie in serata, sulle regioni del sud Italia. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili e in attesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, martedì 15 marzo nevicate al di sopra dei 400-500 metri su Piemonte, Liguria e Lombardia, localmente fino a 200-400 metri sul basso Piemonte, con apporti al suolo moderati o abbondanti. Dalla serata di domani l'avviso prevede precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Basilicata, in successiva estensione alla Puglia, specie sul versante ionico. I fenomeni saranno caratterizzati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato su alcuni settori di Piemonte e Liguria e soprattutto il sud Italia a eccezione di Campania, Abruzzo e Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Francia, i vigili del fuoco partecipano all'esercitazione europea SEQUANA 2016

[Redazione]

Dalla mattina del 12 marzo fino alla sera del giorno successivo, uomini e mezzi dei comandi del Veneto e del nucleo TLC (telecomunicazioni) della Direzione Interregionale sono stati impegnati nell'esercitazione europea SEQUANA 2016. L'attività, volta a collaudare il sistema di protezione civile sia nazionale che internazionale, ha coinvolto 5 province, 900 soccorritori e 140 poliziotti. Oltre all'Italia, presente con 30 vigili del fuoco, hanno partecipato: la Spagna, la Repubblica Ceca e il Belgio. È stata simulata un'alluvione in cui la Senna, la Marna e la Yonne hanno rotto gli argini ed allagato diversi comuni, tra cui Parigi. A Saint Denis, non lontano dalla capitale, dove ha operato il team italiano insieme ai colleghi francesi, è stato effettuato un test di interoperabilità con uno stendimento di manichette misto per sostituire una delle motopompe italiane, utilizzata successivamente per un altro intervento, su richiesta dell'autorità locale. Particolare attenzione è stata rivolta all'interazione ed alla comunicazione con la popolazione. L'esercitazione voleva essere il punto di partenza per una diffusione capillare della cultura della sicurezza in materia di alluvione. A Parigi, al Champ de Mars è stato predisposto un sito di informazione in cui, tra le altre cose, si poteva assistere ad una simulazione in 3D dell'inondazione dell'Ile de France, ed osservare da vicino i mezzi di soccorso. Nel bacino de la Villette è stato simulato il salvataggio di alcune persone cadute in acqua ed è stata allestita una mostra di mezzi ed attrezzature. L'esercitazione è terminata nella serata del 13 marzo con un debriefing.

## Maltempo, allerta P. Civile: neve al Nord e temporali al Sud

[Redazione]

Roma, 15 mar. (askanews) - Un minimo depressionario a nord dell'arco alpinocauserà, dalla serata di oggi, un peggioramento sulle regioni settentrionali, con precipitazioni anche a carattere nevoso fino a quote molto basse. Inoltredomani la formazione di un'area d'instabilità sullo Ionio, porterà fenomeni a carattere temporalesco, specie in serata, sulle regioni del sud Italia. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla tarda serata di oggi nevicate al di sopra dei 400-500 metri su Piemonte, Liguria e Lombardia, localmente fino a 200-400 metri sul basso Piemonte, con apporti al suolo moderati o abbondanti. Dalla serata di domani l'avviso prevede precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Basilicata, insuccessiva estensione alla Puglia, specie sul versante ionico. I fenomeni saranno caratterizzati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato su alcuni settori di Piemonte e Liguria e su tutto il sud Italia a eccezione di Campania, Abruzzo e Sardegna.